

**ROF** È la seconda nuova produzione del Festival di Pesaro ma non convince quanto la prima: chiassosa la direzione di Kuhn, povera la regia di Hampe, un po' oleografico l'allestimento scenico

di Luca Del Fra / Pesaro

**L**a seconda nuova produzione del Rossini Opera Festival, andata in scena martedì scorso all'Adriatic Arena di Pesaro, è stata *Maometto II*: prendendo spunto dal soggetto turco dell'opera, la regia prometteva una particolare attenzione alla tematica del scontro tra civiltà. Un temibile luogo comune e la regia di Michael Hampe ha risolto con una sola idea: il protagonista Maometto (1430-1481), il condottiero turco che conquistò Costantinopoli e non gli il profeta, nella sua entrata in scena nella colonia veneziana di Negroponte appena espugnata, tra lo sventolare delle rosse bandiere con stella e mezza luna fa svellere dai suoi feroci soldati una croce - azione, quest'ultima, non presente nel libretto di Cesare della Valle. A parte il fatto che malgrado la nomea di spietato condottiero di Maometto, all'epoca in fatto di religione i turchi erano assai più tolleranti che le loro maestà cristiane, l'invenzione di Hampe resta l'unico elemento dell'atteso scontro di culture - qui immiserito in

# Quanto è pallido questo «Maometto II»



Marina Rebeka e Francesco Meli in «Maometto II» al Rossini Opera Festival

una livorosa recriminazione di dubbio gusto e del tutto estranea a Rossini - in un allestimento per il resto piuttosto oleografico e di

**La regia di Hampe punta sullo scontro di civiltà facendo svellere la croce azione che non c'è nel libretto originale**

non alata ispirazione ottocentesca (anche nelle scene, Alberto Andreis, e nei costumi, Chiara Donato), e con cadute involontarie nel ridicolo: nel secondo atto, dopo aver incitato lungamente i suoi alla conquista dell'ultima rocca veneziana, Maometto parte all'assalto accompagnato da soli quattro sbandieratori, mentre in scena il suo esercito resta immoto in posa guerresca.

In realtà anche l'aspetto musicale non ha entusiasmato: Gustav Kuhn, di cui perfino i libri narra-

no come in passato si sia presenta-

**Anche l'aspetto musicale non entusiasma rispetto alla scintillante «Ermione»**

una corretta lettura della partitura, con qualche predilezione per l'effetto chiassoso. Tra i cantanti Michele Pertusi, che non avrà il timbro né la fonazione di una volta, ma nei panni di Maometto è stato l'unico a dare sfoggio dello stile vocale di Rossini, che mancava a Marina Rebeka, soprano lettone dal bel timbro leggero leggero per una corretta e sbiadita Anna; pur con dei limiti, il tenore Francesco Meli ha dato una buona prestazione come Paolo Eriso. Per quanto esperta nei ruoli in travesti del teatro di Rossini e del suo

stile, Daniela Barcellona ha cantato con troppe insicurezze nei registri basso e acuto.

Il Festival Rossini comprendeva anche la ripresa dell'*Equivoco stravagante* in un divertente allestimento del 2002 curato dal regista Emilio Sagi. La sua lettura in chiave moderna puntava sugli aspetti farseschi, anche con qualche scivolata televisiva, tralasciando un po' la dimensione patetica, che fin da questa prima opera buffa di Rossini fungeva da contraltare al coté comico. Anche in questo caso però soprattutto la parte musicale è stata al di sotto delle aspettative, a partire dalla direzione d'orchestra piuttosto piatta di Umberto Benedetti Michelangeli. Nel cast la coppia di personaggi buffi, Gamberotto e Buralicchio, era affidata a due veterani come Bruno De Simone e Ivo Vinco - entrambe le prestazioni molto spinte sul registro comico - che non sono riusciti a compensare il resto del cast. Marina Prudenskaja è una fior d'attrice, una Ernestina di seducente presenza scenica ma di mezzi vocali eccessivamente limitati, come del resto sono limitati quelli di Dmitrij Korchak, Ermanno, che in scena è oltretutto assai meno convincente. Insomma dopo gli scintillanti inaugurali con *Ermione*, sul Rossini Opera Festival è calato un certo grigiore e ciò che fa riflettere è soprattutto l'assenza di voci realmente all'altezza del teatro rossiniano, una volta tanto della rassegna pesarese al punto che per i giovani cantanti è stata fondata una Accademia Rossiniana al fine di sfornare nuove generazioni d'interpreti. Che finora però si fanno attendere. Tutte e tre le opere si alterneranno in repliche fino al 23 agosto.

**FESTIVAL** A Bolzano ciclo dedicato alle Orchestre

**Colin Davis conclude con Sibelius**

Con l'esibizione mercoledì prossimo della Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Colin Davis si conclude al Bolzano Festival Bozen il ciclo dedicato da questa rassegna alle Orchestre. Davis dirigerà il Concerto per violino di Sibelius, Nikolaj Znaider solista, e la *Symphonie Fantastique* di Berlioz. Il Festival apre anche da oggi l'Accademia Gustav Mahler, con un ciclo di seminari per i giovani talenti di varie orchestre europee. Stasera con il titolo ammiccante di «Mozart cartoons», sotto la direzione di Friedmann Eichhorn va in scena *Bastien et Bastienne* tra video e cartoon, poi Jürgen Kussmaul salirà sul podio per il Concerto per pianoforte e orchestra k 414, solista Lilian Akopova. I concerti dell'Accademia riprenderanno a settembre, con programmi dedicati alla musica classico-romantica e anche con una prima assoluta, *Silver Lining*, commissionata al giovane compositore tedesco Frank Zabel. Nel frattempo si sta articolando un altro ciclo, dedicato alla musica antica: martedì il concerto dell'ensemble Bozen Baroque e poi il Collegium Marianum, ensemble della Repubblica Ceca e il Croatian Baroque Ensemble. Infine dal 25 agosto il Premio Busoni, il più prestigioso concorso pianistico italiano. **I.d.f.**

**LUTTI** Se ne vanno due glorie della musica popolare: il «patriarca» brasiliano e l'irlandese fondatore dei Dubliners

## Addio a Caymmi e a Ronnie Drew, voci del folk

di Giancarlo Susanna

**A** qualcuno potrà apparire strano che siano esponenti di primo piano delle istituzioni dei rispettivi paesi a esprimere cordoglio per la morte di due anziani musicisti - è successo come vedremo per il brasiliano Dorival Caymmi e l'irlandese Ronnie Drew, scomparsi ieri dopo una lunga lotta con la malattia e la vecchiaia - ma ci sono artisti che rappresentano fino in fondo l'anima di un intero popolo. Il cantante e compositore Dorival Caymmi, considerato il «patriarca» della musica popolare brasiliana, è morto nel sonno all'età di 94 anni. A Rio de Janeiro, dove sarà sepolto, e a Salvador de Bahia, sua città natale, le autorità cittadine hanno decretato tre giorni di lutto. Appresa la notizia, il presidente brasiliano Lula da Silva ha manifestato grande tristezza e ha detto che «la musica di Caymmi è una illustrazione straordinaria della real-

tà di Bahia» e che «la sua opera resterà sempre viva nella memoria dei brasiliani, illuminati dalla grazia e dall'allegria delle sue composizioni». Colpito nel 1999 da un tumore al rene, Caymmi viveva con la sua famiglia in un appartamento nel quartiere carioca di Copacabana e non usciva quasi più. Nato a Bahia il 30 aprile 1914, l'artista si era trasferito a Rio alla fine degli anni '30, mantenendo però a livello culturale e musicale un attaccamento viscerale alla sua terra natale. Nelle sue canzoni ha

**In Brasile, tre giorni di lutto per Dorival In Irlanda cordoglio per Drew**

evocato la vita semplice ma spesso tragica dei pescatori, la bellezza della costa di Bahia e l'amore per la natura e in particolare per il mare. Autore di almeno 120 canzoni in una carriera durata 60 anni, Caymmi ha prodotto una ventina di dischi e cd, ed i suoi brani più celebri sono stati interpretati da cantanti come Maria Bethania o Joao Gilberto. Lutto anche per Ronnie Drew, personaggio leggendario del folk irlandese e fondatore del gruppo The Dubliners, morto sempre ieri in un ospedale di Dublino all'età di 73 anni. Fondati nel 1962 come The Ronnie Drew Group e meno apprezzati dalla critica rispetto a formazioni come i Chieftains o i Clancy Brothers & Tommy Makem, i Dubliners sono stati comunque tra i più popolari e amati esponenti del folk revival irlandese in Europa e negli Stati Uniti. Drew era celebre per il suo approccio «alcolico» e la sua inconfondibile voce roca - il cui suono, è stato detto una volta, ricor-



Ronnie Drew



Dorival Caymmi

dava quello «di un pezzo di carbone schiacciato da una porta». Quando si era ammalato, i più famosi cantanti irlandesi avevano inciso un singolo in suo onore intitolandolo *La ballata di Ronnie Drew* e il ricavato delle vendite era andato alla Società irlandese per la lotta contro il cancro. Alla registrazione avevano partecipato tra gli altri gli U2, Bob Geldof, Sinead O'Connor, Ronan Keating, i Dubliners

e i Chieftains. Appresa la notizia della morte, il primo ministro irlandese Brian Cowen ha dichiarato che «Ronnie Drew è stato una figura emblematica della musica irlandese per cinque decenni». Mentre il presidente, la signora Mary McAleese, ha affermato che «Drew è stato il portabandiera della musica folk irlandese e con i Dubliners ha ridato vita a una tradizione musicale veramente unica».

**CONCERTO** Agli «Incontri in Terra di Siena»

## Adès, un Quintetto al sapore di Bartok

**S**ulla scena della musica contemporanea Thomas Adès è uno dei compositori più in vista: il trentasettenne compositore, pianista e direttore londinese ha scritto pezzi per orchestra oramai eseguiti in tutto il mondo e davvero fortunati, come *Asyla* (1997), ma si è avventurato anche nel campo dell'opera con vari lavori, fra cui la recente *The Tempest* da Shakespeare, senza trascurare la musica da camera, come questo Quintetto in un solo movimento eseguito anche, con lo stesso Adès al pianoforte, all'ultimo dei concerti del festival fondato e diretto dal violoncellista Antonio Lysy, Incontri in Terra di Siena, alla Focce presso Castelluccio di Stabia. Concerto aperto dalla Sonata op. 78 per violino per pianoforte e chiuso dal Quintetto di Elgar, in cui abbiamo ritrovato gli stessi ottimi strumentisti animatori da molte edizioni degli Incontri, come Anthony Marwood e Ani Kavafian, violini, Lysy, il pianista Pascal Rogé, e inoltre un giovane e valente violista na-

poletano, Ettore Causa. Questo Quintetto ci è sembrato una geniale pagina postmoderna, nel senso che il rapporto con il passato della musica è vissuto personalmente e intimamente, con libertà, ma anche con estrema serietà d'intenti. La forma-sonata è riproposta come suggestione formale o piuttosto come modalità di racconto, organizzandosi nella pagina intorno all'apparire - riapparire e alle metamorfosi di alcuni temi e invenzioni principali, alcune dal profilo netto, altre più elusive, che prendono sostanza fra un'armonia raffinata e neo-omodale, uno spiccato e intrigante sistema di accenti e di ritmi, una bella indagine sulle sonorità che sembra svilupparsi originariamente a partire forse dalle suggestioni di un Bartok, sempre tutto molto cameristico, molto pulito e calibrato, mai pretestuoso, e in definitiva bello senz'altro. Eccellente esecuzione al pari di quella degli altri pezzi in programma, molto successo. **e.t.**

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

**Abbonamenti**

**Postali e coupon**

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

**Online**

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6220511
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 315, Tel. 019.8429650-8429659
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Affleri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.217195
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)